AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CENTRALE SNAM: COMITATI, ”POLITICI DI NASCOSTO DANNO IL VIA LIBERA”

12 Ottobre 2015



SULMONA – “Per la tradizione popolare toscana, i ‘ladri di Pisa’ litigano di giorno per poi mettersi d’accordo di notte. Questo appellativo è ben meritato dai nostri rappresentanti politici ed istituzionali che, prima hanno detto in coro ‘no’ alla centrale di compressione e al metanodotto e ora, di nascosto, si stanno mettendo d’accodo con la Snam per dare il via libera ad un’opera dannosa e pericolosa che non porterà alcun beneficio al nostro territorio, ma che serve solo per i profitti della multinazionale dell’energia”.

La denuncia è del Comitato cittadini per l’ambiente.

“Naturalmente questi ‘signori’ non hanno il coraggio di agire alla luce del sole: così convocano incontri riservati con la Snam, senza far sapere nulla ai cittadini. Tale è stato l’incontro, svoltosi a Pescara venerdì scorso e che ha visto la partecipazione, oltre che della Snam, di Luciano D’Alfonso, Mario Mazzocca, Andrea Gerosolimo, Peppino Ranalli, Antonio De Crescentiis e dei capigruppo di maggioranza e minoranza dei Comuni di Sulmona e Pratola”.

“Un incontro preparatorio – ricorda il Comitato – con gli stessi personaggi, ma senza la Snam, si era svolto a Pratola sabato 5 ottobre”.

“Ora, a parte il fatto che non si comprende come mai vengono invitati a simili incontri i capigruppo di Pratola e non di altri Comuni del comprensorio direttamente coinvolti come Popoli, ci chiediamo se è accettabile che decisioni così importanti per il nostro futuro vengano prese, in gran segreto, da poche persone e sulla testa dei cittadini”.

“Queste persone ogni giorno si riempiono la bocca di parole molto belle come ‘democrazia’, ‘trasparenza’, ‘partecipazione’, per poi disconoscerle quando si tratta di metterle in pratica”.

“Perciò chiediamo che venga convocato, sulla questione Snam, un Consiglio comunale straordinario aperto alla partecipazione dei cittadini, in modo da consentire ai rappresentanti della società civile (comitati, associazioni, componenti sociali, economiche e di categoria) di esprimere la loro opinione”.

“Da un articolo pubblicato ieri sul *Messaggero* emerge che sarebbero tutti d’accodo per la centrale di compressione alimentata elettricamente da realizzarsi sempre a Case Pente”.

“Su quel ‘tutti’ abbiamo qualche dubbio, visto che solo pochi giorni fa i capigruppo di opposizione al Comune di Sulmona avevano dichiarato che, elettrica o a gas, loro restano comunque contrari ad ogni tipo di centrale sul nostro territorio. Ci aspettiamo, pertanto, delle smentite a quanto affermato dal *Messaggero*, così come ci attendiamo che i rappresentanti dei medici (uno di essi, il dott. Proietti, ha preso parte all’incontro di Pescara) chiariscano la loro posizione”.

“D’Alfonso, Mazzocca, Gerosolimo, Ranalli, De Crescentiis e altri, improvvisamente convertiti sulla via di Damasco della

Snam, hanno già cominciato a raccontarci la favola della centrale ad impatto zero”.

“Ma è davvero così? Ammettiamo che venga costruita una centrale alimentata elettricamente e non a gas (della quale, ad oggi, non esistono esempi nel nostro Paese). Ciò consentirebbe di eliminare uno degli impatti, quello delle emissioni in atmosfera, ma non tutti gli altri, che invece rimarrebbero invariati. Con un sì, quello alla centrale, se ne dicono di fatto due perché ciò significa accettare anche il metanodotto che la Snam realizzerebbe esattamente dove ha deciso, cioè lungo le aree altamente sismiche della Valle Peligna, dell’Aquilano e dell’intera dorsale appenninica, in totale spregio delle lotte delle istituzioni locali e dei cittadini di Abruzzo, Marche e Umbria che da anni stanno lottando con noi contro questo ecomostro, proprio per i conseguenti elevati rischi per l’incolumità pubblica (i metanodotti possono esplodere, anche solo per uno smottamento di terreno, come è avvenuto a Mutignano di Pineto il 6 marzo scorso) e il pesante impatto sulle economie locali e sull’ambiente naturale”.

“I rischi di incidenti, per cause naturali o umane, di una centrale in zona sismica di massimo grado, resterebbero tutti. La zona di Case Pente, finora a verde agricolo, verrebbe trasformata in una seconda area industriale, proprio all’ingresso del Parco nazionale della Majella, con il rischio concreto di attirare proprio qui altri insediamenti industriali potenzialmente pericolosi ed inquinanti: ricordiamo agli attuali amministratori ed ai cittadini che è proprio a fianco dell’area Snam che Toto voleva realizzare il suo cementificio e la mega cava”.

“L’impatto sul paesaggio – accusa ancora il Comitato – sarà ancora più pesante in seguito alla costruzione, annunciata dalla stessa Snam, di due nuovi elettrodotti per alimentare la centrale: l’inquinamento elettromagnetico è un elemento nuovo, prima inesistente. I rischi e le limitazioni sul cimitero resteranno tutti. Quattro enormi tubi, da un metro e 20 l’uno, con gas ad altissima pressione, costituiranno una minaccia permanente per la sicurezza del luogo sacro e dei suoi visitatori. Il cimitero, inoltre, per il il futuro non potrà più essere ampliato. Invitiamo i “nostri” politici e rappresentanti istituzionali a considerare un semplice fatto: chi può assicurare che in futuro (impianti del genere sono destinati a durare almeno 50 anni) una centrale che oggi nasce ad alimentazione elettrica non venga poi riconvertita e trasformata in centrale a gas?”.

“Hanno riflettuto, i ‘nostri’, che oggi si fanno propagatori del verbo Snam – conclude il Comitato – che dire sì alla centrale elettrica significa aprire le porte ad un ‘cavallo di troia’ attraverso il quale sul nostro territorio può arrivare di tutto?”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli